

ECUADOR

Febres Cordero sequestrato nel corso di una cerimonia ufficiale

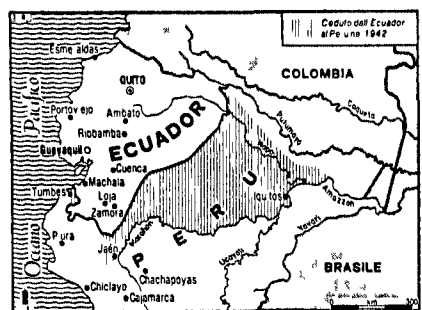
Ribellione tra i militari

Il presidente ostaggio in una base aerea

I morti nell'azione a Taurà sarebbero almeno quattro - Il capo dello Stato è salvo e ha diramato un invito alla calma - Con lui il ministro della Difesa Salazar - Nella capitale è stato dichiarato lo stato d'assedio - Disperse due manifestazioni

Dal nostro inviato
RIO DE JANEIRO — «Mantenete la calma, restate nelle vostre case, il paese non deve lasciarsi trascinare in una avventura peggiore, chiedo alle forze armate di restare nelle caserme. Si sta trattando lo stato bene e sta bene anche il ministro della Difesa, Salazar. Non è stato ferito, è qui accanto a me». Dalla base aerea di Taurà in Guailachi, dove è stato sequestrato nel corso di una cerimonia da un gruppo di ufficiali dell'aeronautica alle 15,45 ora italiana, insieme ad un numero imprecisato fra militari, politici e giornalisti, il presidente dell'Ecuador, Leon Febres Cordero, ha rivolto ieri pomeriggio, tardi sera per l'Italia, un rapido appello alla calma.

Nessun accenno ai morti, sarebbero perlomeno quattro, due della guardia presidenziale, all'interno della base. La televisione ha mostrato in via via di autoambulanza, niente più. Nella capitale è stato dichiarato lo stato d'assedio, migliaia di militari pattugliano le strade, il centro è deserto, dalla sede dell'agenzia di stampa Efe, nella piazza di fronte al palazzo presidenziale, mi dicono che ci sono solo carri armati.



to nel 1984, capo di una coalizione conservatrice che da sei mesi è in netta minoranza nel Congresso, 19 deputati contro i 43 del blocco progressista — sono state disperse con i gas lacrimogeni. Si sa che i ribelli chiedono la liberazione del generale del Congresso aveva decretato già da mesi, del generale dell'aeronautica Frank Vargas Pazzos, che fu capo nel marzo dell'anno scorso di un tentativo di sollevazione contro il governo di Febres Cordero.

La stampa. Tra le parole d'ordine che il blocco progressista — nel quale sono riuniti saldamente tutti i partiti di opposizione, da democrazia popolare fino ai comunisti — c'era l'amnistia per il generale Vargas Pazzos, la cui rivolta era stata una forma estrema di denuncia delle malversazioni e della corruzione delle forze armate, legalissime a Febres Cordero, la cui elezione nell'84 hanno visto con grande sollievo contro un temuto pericolo comunista.



LA VISITA DI HUSSEIN

Sì dell'Italia al piano giordano di interventi nei territori occupati

L'impegno sarà quantificato successivamente - Craxi preoccupato per lo stallo e la complicazione della situazione mediorientale

ROMA — L'Italia ha espresso la sua disponibilità a partecipare al piano quinquennale di assistenza e investimenti nei territori arabi occupati (Giordania e Gaza) presentato da re Hussein di Giordania, ma ha rimandato a un secondo momento la «quantificazione» di questo impegno un atteggiamento di relativa prudenza, rispetto alle aspettative della vigilia, dettate forse anche dalle reazioni negative nei confronti del piano da parte dell'Olp (la cui posizione Craxi si augura venga corretta) e dal carattere estremamente complicato che la situazione mediorientale è venuta assumendo nel corso dell'ultimo anno.

so, in una intervista alla tv giordana, il ministro Andreotti, che aveva definito il piano di Hussein «buono» e tale «da non indebolire la causa palestinese, ma anzi di aiutarla», pur non potendo «costituire una soluzione politica del problema palestinese». Proprio per questo Craxi ha dichiarato — come sottolinea il comunicato diramato in serata da palazzo Chigi — «che un tale intervento dovrebbe auspicabilmente procedere di pari passo con la ripresa del processo di pace vero e proprio». Spadolini, avvicinato dai giornalisti all'uscita da villa Madama, era andato più in là ravvisando addirittura un nesso tra il piano di Hussein e la (per ora ipotetica) conferenza internazionale di pace.

SPAGNA Sei terroristi sorpresi nel sonno in due appartamenti di un popolare quartiere della capitale

Madrid, sgominato commando dell'Eta

È responsabile del più sanguinosi attentati compiuti dal '78 ad oggi - La seduta del consiglio comunale interrotta per comunicare la notizia - Tre degli arrestati erano in possesso di un permesso di soggiorno per la Francia - Posti di blocco in tutta la città

Nostro servizio
MADRID — Per la prima volta dal '78, da quando cioè opera nella capitale spagnola, il commando Madrid — il braccio armato più attivo della organizzazione terroristica basca Eta Militar — ha ricevuto un colpo, forse mortale, da parte dell'antiterrorismo spagnolo. Alle 5 di ieri mattina i Cees (Gruppo special di operazioni, gruppo di elite della brigata centrale antiterrorista della Polizia) hanno effettuato un'operazione in due «covi» del popolare quartiere della Concepcion, nel nord-est della capitale, sita in via Ullera e in via Sàmbara. Nei due appartamenti sono stati arrestati, mentre dormivano, sei presunti terroristi, tre uomini e

tre donne. Secondo fonti non ufficiali i loro nomi sono José Antonio De Juna, Antonio Troiano, Esteban Esteban, Cristina Arribabalaga, Imaculada Noble e Maria Teresa Rojo. Al momento della cattura tre di loro erano in possesso di carte di soggiorno per la Francia. Gli agenti sono entrati nel covo di via Ullera alle 5 in punto ma fin dalle 2 del mattino sorvegliavano strettamente la zona ed avrebbero discretamente fatto avanti e indietro della palazzina di quattro piani di quello che sarebbe successo. La porta sarebbe stata fatta saltare con l'esplosivo e cinque presunti terroristi, due uomini e tre donne, sarebbero stati visti uscire incappucciati ed am-

breve alla scoperta di un grossissimo deposito di armi da guerra. La notizia della importantissima operazione è stata data, facendo suonare il segnale d'emergenza delle telecamere, dall'agenzia Efe alle 12. Subito dopo il sindaco di Madrid, Juan Barranco, ha interrotto la seduta comunale per comunicare «Sono terminati i lunghi anni di paura, terrore e di dolore che hanno gettato il panico nelle nostre strade e piazze. La detenzione di queste persone — ha concluso il sindaco — è una magnifica e buona notizia per tutta la città e per tutte le persone che credono nella convivenza pacifica e democratica». Il commando Madrid, infatti, dal '78, ha assassinato sessanta persone nella capitale spagnola. L'anno scorso è stato l'anno più terribile ventun morti più di sessanta feriti, in piazza S. Antonio. Tutti gli attentati sono stati messi a segno con la micidiale tecnica dell'autobomba, la stessa che il 14 luglio ha sterminato, a San Pedro de Macoris, una pubblica Dominicana, uccise tredici giovani guardie civili. Va però detto che, nonostante il successo sia indubbio, il commando Madrid, qualunque sia non ha funzionato. La notizia infatti è «filtrata» proprio mentre l'operazione era in corso, allontanando forse altri appartamenti al Commando. Ad avvalorare questa ipotesi, avanzata dalla polizia, è il fatto che Craxi, la Ser, è stato lo stra-

comportamento del responsabile della sicurezza, che per tutta la mattinata non hanno diffuso nessun comunicato ufficiale sulla operazione. La conferma degli arresti è stata data al notiziario televisivo delle 15 dal portavoce della segreteria di Stato, il ministro degli Esteri, per individuare i punti di attacco di una possibile cooperazione italiana. Il nostro paese — ha proseguito Craxi — guarda con favore a questa iniziativa, che si rivolge alle popolazioni dei territori occupati senza pretendere in alcuno modo di rappresentare una soluzione ai problemi istituzionali e internazionali di quelle popolazioni e della regione. È una iniziativa di carattere pacifico, umanitario e di sviluppo alla quale l'Italia può dare un contributo sia tecnico che finanziario. Il nostro paese — ha sottolineato Craxi — ha sempre appoggiato iniziative tese a migliorare situazioni di questo tipo, e in questo sforzo non intendiamo essere secondi a nessuno. In termini analoghi si era espresso

«Questa «complicazione» è l'elemento (negativo) di novità dell'ultimo anno, ed è in questo ambito che va visto anche il giudizio sulla Conferenza internazionale di pace. «Osserviamo — ha detto Craxi — la ricerca di vie risolutive che però sembrano per ora abbastanza lontane». Per costruire — ha proseguito — bisogna poter mettere dei pilastri, e questo oggi appare tanto più difficile in quanto un pilastro essenziale, un punto di passaggio chiave, è l'intesa giordano-palestinese. Dopo lo stallo dell'accordo Giordania-Olp dell'11 febbraio 1985, «Arafat mi ha sempre parlato con grande rispetto di re Hussein e questi ha fatto lo stesso di Arafat, ma se non si vedono per ora segni di ravvicinamento, vuol dire che i punti di contrasto non sono stati rimossi».



ARMAMENTI

Kampelman: «C'è atmosfera migliore»

GINEVRA — Il primo incontro del rappresentante americano ai colloqui di Ginevra per il disarmo, Max Kampelman, con il nuovo capo della delegazione sovietica Yuri Vorontsov (nella foto, mentre si stringono la mano) avvenuto l'altro giorno, ha determinato un «miglioramento d'atmosfera» tra le due parti. Lo ha affermato ieri alla Nbc lo stesso Kampelman, che ha dichiarato che Vorontsov, nel corso del colloquio ha presen-

CILE

Operazione maquillage: Pinochet legalizza solo alcuni partiti

SANTIAGO DEL CILE — La giunta di Pinochet ha approvato un disegno di legge che annulla il bando imposto ai tempi del colpo di stato, 13 anni fa, contro i partiti politici. La giunta, composta dai capi di stato maggiore delle tre armi (esercito, aviazione e marina) nonché dal capo della polizia, ha approvato il disegno di legge nel corso di una breve seduta tenutasi ieri. Il disegno per entrare in vigore deve essere approvato ora dal Tribunale costituzionale.

Brevi

Perù: esplosioni a catena a Lima
LIMA — Una donna uccisa da uno scoppio di una bomba e l'interruzione dell'energia elettrica in quasi tutte le regioni del paese sono il bilancio del più violento attentato compiuto in questi ultimi mesi da Sendero luminoso. Sette bombe sono state fatte esplodere una dopo l'altra provocando danni ingenti ad abitazioni e uffici.

Nuovi bombardamenti libici nel Ciad
N. DZAMENA — Aere libici hanno bombardato ieri i centri di Woua e Zour nella regione del Tibesti e nell'area di Fada. Secondo la radio nazionale in questa ultima località non ci sono state delle forze governative del Ciad una ragazza ha perso la vite e due donne sono rimaste ferite.

Messaggio di Gorbaciov a Hiroshima
TOKYO — L'Urss è pronta a una nuova moratoria sugli esperimenti nucleari se gli Stati Uniti accetteranno di fare altrettanto. È quanto ha scritto Gorbaciov in un messaggio personale consegnato ieri al sindaco di Hiroshima Takeshi Araki dall'ambasciatore sovietico in Giappone Nikolai Solovjev.

Nakasone incontra Jaruzelski
VARSAVIA — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone è giunto a Varsavia per una visita di ventiquattro ore e ha ricevuto dal presidente del consiglio di Stato Wojciech Jaruzelski.

Nei Caraibi deposito armi Usa per i contras
LOS ANGELES — Secondo il Los Angeles Times un'isola honduregna del Caribe è diventata il principale deposito di armi statunitensi nel paese di condotta dalla Cia per sostenere i guerriglieri antisindacalisti del Nicaragua.

I sindacati europei per la democrazia in Turchia
BRUXELLES — La confederazione europea dei sindacati (Ces) ha lanciato un appello ieri da Bruxelles alle proprie organizzazioni perché facciano pressione sui rispettivi governi per il ristabilimento della democrazia in Turchia.

Ciagordania: ancora manifestazioni arabe
TEL AVIV — In molte località della Cisgiordania si sono ripetute ieri manifestazioni arabe contro l'occupazione israeliana. Nel campo profughi di Dafna dimostranti hanno lanciato sassi contro i soldati israeliani che hanno tentato di fermare le proteste con lo spiegamento di bandiere palestinesi.

URSS

Lunkov: «Da noi ora spira il vento fresco del rinnovamento»

ROMA — Si è tenuto a Villa Abamelex il consueto incontro annuale tra l'ambasciatore dell'Urss in Italia, Lunkov e i rappresentanti della stampa. Il diplomatico sovietico si è rivolto ai giornalisti tracciando un bilancio del 1986 nel suo paese e nella scena internazionale. «Possiamo dire che adesso da noi tira il vento fresco del rinnovamento», ha detto riferendosi alla svolta per la ristrutturazione in campo economico e sociale e politico. Tra gli effetti dei cambiamenti in corso in Urss dovrebbe esservi un incremento dei rapporti economici con l'estero e dunque con l'Italia. Già ora esistono proposte di numerose aziende italiane per la costruzione di imprese industriali congiunte.

UNIPOL ASSICURAZIONI

UNA GRANDE TRANQUILLITA' PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'